

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
Dott. M. Loizzo
presidente@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Petizione per l'attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia.

La petizione consiste nel diritto, riconosciuto ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) a tutti i cittadini, agli enti locali, alle associazioni e organizzazioni sociali e agli enti autonomi funzionali, di sollecitare l'intervento della Regione su questioni di interesse collettivo

La Regione Puglia opera affinché le proprie politiche e i relativi interventi di attuazione siano ispirati ai seguenti principi:

- a) universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini nel rispetto delle culture di appartenenza;
- b) equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi e tra le generazioni;
- c) rispetto delle identità e valorizzazione delle differenze di genere, cultura e religione;
- d) garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della comunità regionale e delle comunità locali.

La Regione coordina sul territorio un programma di interventi volto a promuovere la condivisione e l'attuazione di tali principi presso tutte le amministrazioni locali della Puglia.

Secondo quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 della L.R. 7/2007, la Regione, integra le politiche temporali nei propri strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali e promuove l'adozione da parte dei comuni dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi.

La Regione promuove, di concerto con la Consigliera regionale di parità, la costituzione di un tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere, quale luogo di confronto tra i componenti del gruppo di lavoro interassessorile previsto dal comma 4 art. 4 L.R. 7/2007 e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle autonomie locali e del terzo settore, al fine di favorire un'intesa in merito all'applicazione della presente legge.

I comuni definiscono e approvano i piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e provvedono agli atti gestionali necessari, in modo integrato con le rispettive programmazioni delle politiche sociali, di cui ai piani sociali di zona, sentita la Commissione pari opportunità, nel pieno rispetto del principio di concertazione con le parti sociali e gli altri agenti territoriali. L'inosservanza di tali adempimenti dà luogo all'esercizio del potere sostitutivo della Regione ai sensi dell'articolo 18, lettera r), della l.r. 19/2006.

La Regione, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 L.R. 7/2007, istituisce l'Ufficio garante di genere, la cui responsabilità è affidata a un dirigente dell'Assessorato alla solidarietà, con la funzione di integrare la dimensione di genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo regionali, con riferimento all'applicazione dei principi di pari opportunità e della dimensione di genere in tutti i principali atti regionali. L'Ufficio garante di genere svolge, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale, attività di monitoraggio e valutazione sull'attuazione della presente legge, riconducendone i risultati all'interno del bilancio di genere.

2.

Per il perseguimento degli obiettivi della citata L. R. 7/2007 è prevista l'integrazione funzionale tra il "Centro risorse regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale", creato attraverso il progetto WEFNET, cofinanziato dal Programma d'iniziativa comunitaria (PIC) INTERREG III B CADSES, di cui l'Assessorato al lavoro è capofila, l'Ufficio garante di genere e le istituzioni regionali di parità al fine di accrescere le conoscenze e le capacità progettuali di amministratori di enti pubblici e di operatori impegnati nella promozione delle politiche di genere. Il Centro risorse regionale per le donne, coordinato dall'Ufficio garante di genere, rappresenta il momento di raccordo delle istituzioni di parità regionali ed è composto dalla Commissione pari opportunità, dalla Consulta femminile, dalla Consigliera di parità regionale, dal Comitato pari opportunità della Regione Puglia e dal Gruppo di animazione delle pari opportunità per i fondi strutturali. Il Centro risorse regionale per le donne svolge attività di informazione, animazione, raccordo con gli organismi di parità del territorio e supporto alla progettazione rivolta in particolare agli organismi di parità, ai servizi di consulenza rivolti alle donne, anche con l'obiettivo di promuovere progetti di sviluppo locale che favoriscano l'inserimento delle donne nella vita economica e sociale. Il Centro risorse regionale per le donne predispone annualmente la relazione sull'attività svolta e il documento programmatico per l'anno successivo

La Regione nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario inserisce il bilancio di genere come strumento di monitoraggio e di valutazione dell'impatto delle politiche regionali su uomini e donne. La Giunta regionale affianca all'Ufficio garante di genere, che può essere affiancato da esperti in materia, la valutazione di genere sui documenti di bilancio. La Regione favorisce la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali pugliesi attraverso l'attività di animazione, sensibilizzazione e informazione del Centro risorse regionale per le donne.

La Giunta regionale predispone annualmente, attraverso il Centro risorse regionale per le donne e con il supporto dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES), a titolo gratuito, un rapporto annuale sulla condizione delle donne in Puglia che non solo documenti la condizione economica e lavorativa delle donne, ma rilevi i fenomeni di violenza e abuso contro le donne, i fenomeni di discriminazione multipla e analizzi la condizione delle donne immigrate. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale e inviato agli enti locali e alle organizzazioni economiche e sociali.

È istituito presso il Settore sistema integrato dei servizi sociali dell'Assessorato alla solidarietà, il registro regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e delle cooperative non profit di genere che è pubblicato annualmente, entro il 30 giugno, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia con gli aggiornamenti intervenuti. L'iscrizione è condizione necessaria per:

- a) ottenere contributi e/o finanziamenti regionali, in caso di associazioni regolarmente costituite;
- b) usufruire di iniziative e progetti d'informazione, di formazione e di ricerca.

Il Centro risorse regionale per le donne convoca, con cadenza almeno annuale, l'assemblea regionale delle associazioni e dei movimenti femminili iscritti al registro regionale ai fini della predisposizione e discussione della relazione annuale dell'attività svolta e del documento programmatico per l'anno successivo

La Giunta regionale, per il tramite dell'Ufficio garante di genere, relaziona annualmente al Consiglio regionale, in occasione della presentazione del rapporto annuale sulla condizione femminile in Puglia, con un'informativa alla Commissione competente.

La relazione riferisce in particolare circa:

- a) l'attività posta in essere e le iniziative attivate in attuazione della presente legge;

b) i risultati ottenuti dalla Giunta regionale, in termini quantitativi e qualitativi, per la promozione delle politiche di genere;

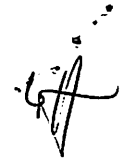
c) le attività di promozione e informazione promosse e adottate al fine di divulgare la conoscenza degli incentivi e delle iniziative a favore delle politiche di genere;

d) le criticità emerse nella realizzazione degli interventi e gli eventuali correttivi apportati, con specifico riferimento alle modalità di allocazione delle risorse stanziare.

La relazione e gli eventuali documenti consiliari che ne concludono l'esame sono resi pubblici, con le modalità stabilite dal Presidente del Consiglio regionale d'intesa con il Presidente della Commissione consiliare competente.

Alla luce di quanto esposto in premessa, il sottoscritto Giuseppe Mastronuzzi, nato a Taranto il 20/08/1983 e residente a Pulsano in Via Brunelleschi 31, chiede:

- di sapere se il tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere è stato effettivamente costituito, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 L.R. 7/2007, ed in caso di mancata costituzione provvedervi con effetto immediato.
- Di verificare quanti Comuni hanno definito e approvato i piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e, conseguentemente, esercitare il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 18, lettera r), della L.R. 19/2006 nei confronti dei Comuni inadempienti, così come previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 7/2007. Secondo quanto descritto all'indirizzo <http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/web/guest/piani-dei-temi-e-degli-spazi> nel 2009 la Regione Puglia ha finanziato, a seguito di avviso pubblico, solo 28 Ambiti Territoriali per la redazione degli Studi di Fattibilità dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi.
- di sapere se ha istituito, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 L.R. 7/2007, l'Ufficio garante di genere ed in caso di mancata istituzione provvedervi con effetto immediato
- se il Centro risorse regionale per le donne ha predisposto annualmente la relazione sull'attività svolta e il documento programmatico per l'anno successivo, ai sensi del comma 6 dell'art. 17 della L.R. 7/2007. Di tale documentazione si richiede la pubblicazione sul sito web istituzionale regionale dedicato alle Pari Opportunità
- se la Regione, nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario, ha inserito il bilancio di genere come strumento di monitoraggio e di valutazione dell'impatto delle politiche regionali su uomini e donne, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 7/2007. Dall'indirizzo web <http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/bilancio-di-genere> si possono reperire esclusivamente i dati relativi alla prima sperimentazione anni 2010-2011
- se la Giunta Regionale ha predisposto annualmente, attraverso il Centro risorse regionale per le donne e con il supporto dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES), a titolo gratuito, il rapporto annuale sulla condizione delle donne in Puglia che non solo documenti la condizione economica e lavorativa delle donne, ma rilevi i fenomeni di violenza e abuso contro le donne, i fenomeni di discriminazione multipla e analizzi la condizione delle donne immigrate, ai sensi dell'art. 21 della L. R. 7/2007. Di tali atti si chiede la pubblicazione sul sito web istituzionale regionale dedicato alle Pari Opportunità.
- Se è stato istituito il registro regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e delle cooperative non profit di genere e di provvedere al suo aggiornamento, ai sensi dell'art. 22 delle L.R. 7/2007

- 
- Di pubblicare la relazione e gli eventuali documenti consiliari degli ultimi 3 anni affinché siano resi pubblici così come previsto dall'art. 27 della L.R. 7/2007.

Distinti Saluti

Pulsano, lì 02/11/2017

Giuseppe Mastronuzzi - referente

